

Messaggio XXXVI Natale Sub

Trieste, 26 dicembre 2012

Cari amici, sono particolarmente lieto di augurare a tutti un santo e sereno Natale. Quest'anno l'augurio del Vescovo arriva attraverso il NATALE SUB, iniziativa, bella e significativa, promossa dal SUB SEA CLUB TRIESTE. Ringrazio di cuore il Club per aver organizzato questa Santa Messa di fronte a Piazza dell'Unità d'Italia e ringrazio anche don Alessandro Amodeo, che, mentre è immerso con tutti i sub, sta leggendo questo Messaggio all'interno di una campana subacquea.

Cari amici, a Natale risuona, potente e consolante, il messaggio dell'evangelista Giovanni: «In principio era il Verbo...e il Verbo si è fatto carne...e tutto è stato fatto per mezzo di lui». Esso ci dice che l'uomo non è solo nella dura avventura della vita. Egli è stato pensato, voluto, amato da Dio. Allora la Creazione e la vita, nonostante tante imperfezioni, rimangono buone, perché all'origine sta l'amore creatore di Dio. Per questo il mondo può essere salvato. Dobbiamo solo fidarci di Dio che ci ama così tanto da essersi fatto uomo a Betlemme, per condividere con noi la vita in tutto e per tutto!

Cari amici, quello di quest'anno è un Natale segnato dalla crisi e, in questo tempo di gioia, non possiamo ignorare le tante famiglie che vivono nell'angoscia per la mancanza di lavoro o la scarsità di risorse. Sono sempre di più le persone che bussano alla Caritas Diocesana. Non si tratta più esclusivamente di immigrati, ma anche di italiani e, non ultimi, anziani che faticano ad arrivare alla fine del mese con la loro modesta pensione. Tutto ciò ci deve portare a celebrare le festività nella sobrietà e nella solidarietà. Il dono del Dio fatto uomo ci deve spingere a condividere le nostre risorse con chi è privo del necessario. Ciò che spaventa, però, è anche il vuoto esistenziale e spirituale di tante persone. Prego affinché la carezza del Dio bambino raggiunga queste persone che hanno il cuore gonfio di tristezza e preoccupazione.

Cari amici allargando il nostro sguardo al mondo, vediamo che ci sono ancora molte ferite da rimarginare ed è questo il momento in cui diventa più forte la necessità della pratica quotidiana della giustizia e della pace. Anche la nostra Città di Trieste è chiamata ad un forte impegno ed un'attenta vigilanza su questi valori. Trieste, lungo la sua storia, ha superato tante difficoltà, supererà anche le difficoltà odierne. Insieme. Aprendo il cuore agli orizzonti infiniti di Dio, che Gesù Bambino ci ha mostrato.

Tutti benedico!

+ Giampaolo Crepaldi